



15 gennaio 2023 **Il Domenica per annum**

MONIZIONE PRIMA DELLA CELEBRAZIONE

La litania dell'Agnello immolato

Continuiamo a conoscere meglio la S. Messa, soffermandoci oggi sul canto che accompagna il gesto della “*frazione del pane*”, ossia sulla litania “dell’ Agnello di Dio”.

Noi sappiamo che il titolo di “Agnello di Dio” proviene dal profeta Isaia, che canta la figura e la vicenda di un misterioso “Servo di Dio” che fu immolato per la salvezza di tutti. La sovrapposizione delle immagini del ‘Servo’ e dell’ ‘Agnello’ era immediata per gli ebrei, perché in aramaico il termine ‘agnello’ può significare anche ‘servo’, o anche ‘figlio’. È dunque di grande effetto cantare l’*Agnello di Dio*, mentre il pane è spezzato. Questo canto, infatti, per così dire, ‘dà la parola al gesto’: lo spezzare il pane è – realmente – il memoriale della vita spezzata da Gesù, della sua vita data per noi! E noi cantiamo... *Agnello di Dio, Servo del Signore, Figlio di Dio, abbi pietà, abbi misericordia di noi! Dona a noi la pace, che solo tu puoi dare!* L’eucaristia è l’ Agnello pasquale immolato, è il Servo di Dio che ha offerto la sua vita “in riscatto per tutti”, è tutta la Sua vita! La liturgia unisce queste immagini dell’Agnello, del Servo, del Figlio... Volgiamoci dunque a Lui e saremo salvi...

INTRODUZIONE PRIMA DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Le letture di questa domenica presentano la figura di Gesù come quella dell’agnello. L’agnello è un animale mite, che il profeta Isaia descrive come mansueto, indifeso, un animale che si lascia tosare e condurre al macello senza emettere un lamento. L’agnello è anche l’animale che viene sacrificato per essere mangiato dagli ebrei nella cena pasquale.

Gesù è l’agnello di Dio, colui che prende su di sé i nostri peccati, così come fa il capro caricato dei peccati del popolo di Israele e mandato a morire nel deserto nella cerimonia del giorno dell’espiazione. Egli muore innocente per noi, al posto nostro.

Il Vangelo riprende l’episodio del battesimo di Gesù di domenica scorsa, e qui è Giovanni Battista a testimoniare che Gesù è veramente il Messia, l’agnello di Dio, venuto a togliere il peccato del mondo.

[Non dobbiamo mai dimenticarci a quale prezzo siamo stati salvati: Gesù ha versato sulla croce il suo sangue per noi! E se è vero che Dio è misericordioso e perdona tutto, siamo tuttavia noi a dover fare il primo passo verso di lui pentendoci dei nostri peccati e mostrandoci desiderosi di cambiare la nostra vita. Dio ci ha già donato la salvezza con il suo sacrificio sulla croce, ora tocca a noi lasciarci salvare. Come ebbe a dire Giovanni Paolo II, dobbiamo “impegnarci a vivere nella grazia, perché vivere nella grazia è la dignità suprema, un ideale meraviglioso” per cui la vita diviene veramente degna di essere vissuta.]

NON SI DIMENTICHI DI PROPORRE L’ANTIFONA ALLA COMUNIONE,
per sottolineare il legame tra la mensa della Parola e la mensa eucaristica.



**Martedì 17 gennaio 2023
ricorre la**

**XXXIV Giornata
per l'approfondimento e lo sviluppo
del dialogo tra cattolici ed ebrei.**

Sul sito della Conferenza Episcopale Italiana
(pagina dell' Ufficio nazionale
per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso)
è liberamente accessibile
il bel *Sussidio* che è stato predisposto.

**Si suggerisce l'inserimento di questa intenzione
alla Preghiera universale di domenica 17 gennaio:**

Ricorre oggi la Giornata del dialogo tra cattolici ed ebrei:
preghiamo perché le comunità ebraiche e cristiane, attraverso il fecondo dialogo,
possano sostenersi in amicizia in un periodo tanto complesso
gettando semi per "un futuro pieno di speranza". Preghiamo.

Dal 18 al 25 gennaio si vive la

**Settimana di preghiera
per l'unità dei cristiani.**

Sul sito della Conferenza Episcopale Italiana
(pagina dell' Ufficio nazionale
per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso)
sono liberamente accessibili
i ricchi *Sussidi* che è stato predisposto.



Si è invitati a visitare il Sito diocesano per le iniziative tuscolane.

***Nella Guida liturgica delle Chiese che sono nel Lazio,
si trovano indicazioni per l'eventuale celebrazione
della S. Messa "per l'unità dei Cristiani", i cui formulari – A, B, C –
sono contenuti nel Messale Romano (pagg. 878-881).***

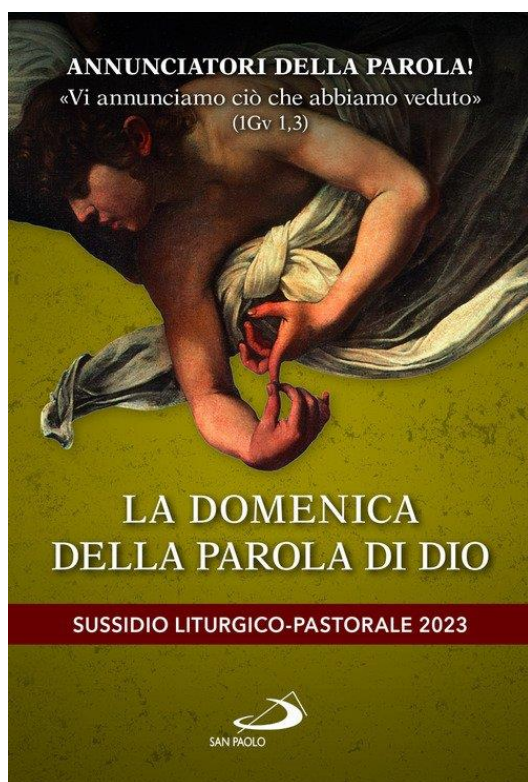
**Si suggerisce l'inserimento di questa o un'altra simile intenzione
alla Preghiera universale di domenica 17 gennaio:**

Da martedì vivremo la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.
Padre, guardando a Gesù, Sposo dell'Umanità,
la nostra Chiesa sia sempre più unita a tutti i credenti in Lui,
per annunciare in maniera credibile il Vangelo della vita nuova;
noi ti preghiamo.



22 gennaio 2022 - III Domenica per annum DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO

**IL SUSSIDIO LITURGICO-PASTORALE
DELL'EDITRICE SAN PAOLO,
ALLEGATO IN DONO A QUESTO SUSSIDIO**



La Domenica della Parola di Dio 2023 ha per tema un'espressione tratta dalla Prima lettera di Giovanni: **«Vi annunciamo ciò che abbiamo veduto»** (1,3). Da qui il titolo attribuito alla giornata che cade il 22 gennaio: ***Annunciatori della Parola!***

L'autore della 1Gv sottolinea che il Vangelo non è assimilabile a un contenuto o a un modello etico, ma è la partecipazione alla vita nuova del Signore Risorto, espressa da ripetuti incisi che delineano la vita *“in Cristo”*.

Nell'esperienza cristiana c'è un momento dove tutto questo è vissuto in modo pieno: ***la celebrazione eucaristica.***

Proprio per tale ragione, nell'annuale edizione del Sussidio, curato dalla San Paolo per la giornata – allegato come dono a questo Sussidio –, si invita a vivere la *Domenica della Parola di Dio riscoprendo il profondo nesso esistente tra Parola ed Eucarestia*, lasciandosi guidare proprio dalla celebrazione eucaristica nei suoi diversi momenti.

SUGGERIMENTI
PER LA CELEBRAZIONE DELLA
“DOMENICA DELLA PAROLA”

A) ALL'INIZIO DELLA S. MESSA:

PROCESSIONE SOLENNE CON IL LIBRO DEI VANGELI

Specialmente per la celebrazione centrale della domenica (quella con maggiore partecipazione di fedeli), si può prevedere la **processione d'ingresso solenne**, durante la quale il sacerdote che presiede porta l'Evangelario (lì dove fosse presente un Diacono, sarà quest'ultimo a portare l'Evangelario) accompagnato da più membri della comunità con lampade e fiori.

I lettori (colui che proclamerà la prima lettura, insieme con il salmista e il lettore della seconda lettura) partecipano anch'essi alla processione d'ingresso, precedendo il ministro con l'Evangelario e portando in mano il Lezionario che serve per la liturgia della Parola senza sollevarlo.

Giunti davanti all'altare, Colui che presiede la celebrazione (o il diacono), depone l'Evangelario sull'altare e procede all'incensazione della croce, dell'altare e dell'Evangelario. I lettori, posto il Lezionario sull'ambone, attendono stando in presbiterio. Le lampade e i fiori vengono posti nei pressi dell'ambone come segno e decoro del luogo dove viene proclamata la Parola di Dio.

Si procede con i riti introduttivi come sempre.

B) ALLA LITURGIA DELLA PAROLA:

PROCLAMAZIONE SOLENNE DELL'EVANGELO

CON BENEDIZIONE DELL'ASSEMBLEA CON L'EVANGELIARIO

Per la proclamazione del Vangelo, se non c'è il Diacono o un altro sacerdote celebrante, Colui che presiede prende l'Evangelario dall'altare e, dopo averlo mostrato alla Assemblea, va all'ambone per la proclamazione.

Non si tralasci, se possibile, di incensare l'Evangelario prima della proclamazione del Vangelo.

Assai opportunamente, la proclamazione potrebbe avvenire in canto.

Dopo la proclamazione del Vangelo, il Celebrante può benedire l'assemblea, mentre il Coro esegue un canto adatto o, di nuovo, canta l'Alleluia.

L'Evangelario viene posto in un luogo ben ornato e disposto per accoglierlo in modo che sia visibile a tutta l'assemblea.

Durante l'omelia, è opportuno fare riferimento all'importanza della mensa della Parola per la vita cristiana, anche riferendosi al Triennio diocesano sulla S. Messa

C) ALLA LITURGIA EUCARISTICA

Si suggerisce di usare la Preghiera Eucaristica V, nella sua III formulazione: “Gesù, via al Padre” (Messale Romano, pag. 506 e seguenti).

D) AI RITI FINALI:

Si suggerisce di benedire solennemente l'Assemblea, usando il formulario “nel tempo ordinario V” (Messale Romano, pag. 464).

Si suggerisce di congedare l'Assemblea come di seguito:
*Ascoltando e mettendo in pratica la Parola della Salvezza,
glorificate il Signore con la vostra vita! Andate in pace!*

MONIZIONI

MONIZIONE PRIMA DELLA CELEBRAZIONE

Beati gli invitati!

Continuiamo il nostro percorso nei Riti di comunione... Dopo il canto dell'Agnello di Dio, che ha dato come la parola al gesto della frazione del pane, il sacerdote, mostrando l'ostia consacrata, rivolge a tutti l'invito di Dio, come nella parabola del banchetto di nozze: «*Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello...*».

È come se dicesse: «Ecco, l'Agnello di Dio: mentre voi, magari, ancora pensate alla vostra indegnità, egli vi invita a nozze...». E la nostra risposta non è - non deve essere - quella della parabola in cui, a uno a uno tutti gli invitati, si ritenevano giustificati nell'opporre un rifiuto. La risposta che la Chiesa pone sulle nostre labbra è invece quella, umile e fiduciosa, del centurione: «*Non sono degno che tu venga in casa mia*» - io sono un «pagano», sono un uomo d'arme - «*ma basta che tu dica una parola, anche da lontano, e il mio servo sarà guarito*». Anche se ci riconosciamo ancora un pò «pagani» e «uomini d'armi», cioè facili a seguire la mentalità del mondo, facili a suscitare contese piuttosto che a essere operatori di pace, non per questo il Signore, che è venuto per i peccatori, ci disdegna. Egli dice la sua parola e si fa vicino; ancora di più, ci dona la sua Parola diventata Pane di vita, viene in casa nostra, entra nel nostro cuore e si dona a noi, si fa nostro cibo...

La Parola si fa carne anche oggi! Ora, qui, per noi! Accogliamola!

INTRODUZIONE PRIMA DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Le letture di questa terza domenica del tempo ordinario iniziano con la profezia di Isaia, che vede una grande luce venire dalla Galilea. Questa luce libera quanti vivono accecati dalle tenebre. Gesù, a Cafarnao, appunto in Galilea, inizia la sua missione chiamando a sé gli Apostoli.

La conversione getta una luce sulla vita di chi l'abbraccia, permettendogli di distinguere gli errori del passato e di vedere con occhi nuovi la verità manifestataci da Cristo. Così anche gli Apostoli, che chiamati lasciano ogni cosa per seguire Gesù: anche per loro si è manifestata questa grande luce che, diradando le loro tenebre chiede loro di cambiare vita per seguire chi ha avuto «parole di vita eterna».

Gesù, nella sua missione, percorre le strade della Galilea e visita i villaggi annunciando l'avvento del Regno di Dio. La luce raggiunge così quanti lo incontrano e chiama anche loro alla conversione.

[Lasciamo anche noi entrare questa luce nella nostra vita, perché essa ci possa cambiare, confermando così quella conversione a Cristo che il periodo dell'Avvento ci ha richiesto nel nostro percorso di preparazione al Natale.]

NON SI DIMENTICHI DI PROPORRE L'ANTIFONA ALLA COMUNIONE,
per sottolineare il legame tra la mensa della Parola e la mensa eucaristica.



29 gennaio 2023 **IV Domenica per annum**

MONIZIONE PRIMA DELLA CELEBRAZIONE

La processione per andare a ricevere la S. Comunione

La processione 'di comunione' contiene in sé un significato molto particolare.

Ordinariamente, ed è bene che sia così, ogni fedele non riceve l'eucaristia al posto in cui si trova, ma egli è invitato a lasciare quel posto e ad andare verso l'altare. Così compie un movimento, intraprende un cammino, manifestando che l'eucaristia è il pane per l'uomo in cammino, l' *homo viator*... Davvero l'Eucaristia è il viatico, il pane per il viaggio, come la manna per Israele, come il pane per il profeta Elia; quel pane che il Signore non fa mai mancare a chi cammina con lui, ascoltando la sua Parola e facendo la sua volontà... Ciascuno, poi, compie questo cammino non da solo, ma con i fratelli e le sorelle nella fede, formando la processione di un popolo, indicando così che questa non è solo la condizione personale di ciascuno, ma è anche la condizione di tutti i cristiani che - nella Chiesa - formano il popolo in cammino verso il Regno. La processione di comunione diviene così l'immagine, quasi la visione, dell'umanità che va a Dio, ciascuno nella propria condizione. Andiamo dunque con gioia, anche oggi, all'altare di Dio con gioia!

INTRODUZIONE PRIMA DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Il Vangelo di oggi ci propone il cosiddetto "discorso della montagna", cioè la meravigliosa pagina in cui Gesù, parlando alle folle, elenca le beatitudini. Esse costituiscono l'esatta antitesi di quello che un ebreo osservante di quel tempo avrebbe cercato di conseguire nella propria vita.

Per un israelita dell'epoca, le tre benedizioni (il possesso della terra, cioè della ricchezza, una vita lunga, una discendenza numerosa) erano segno di benevolenza da parte di Dio. Qui, al contrario, Gesù capovolge il paradigma della beatitudine a favore degli umili, dei diseredati, dei poveri in spirito.

I poveri in spirito non sono gli indigenti, coloro che non possiedono nulla, perché anche nella povertà più estrema si potrebbe comunque essere attaccati a quei pochi beni che si possiedono. I poveri in spirito, al contrario, sono coloro che, non avendo nulla, sanno di dover dipendere da Dio e che quindi si affidano completamente a lui. Chi non ha ricchezze, doti, capacità, cui attaccarsi e nelle quali sentirsi sicuro è più portato a mettere nelle mani di Dio la propria vita. Questi sono i beati, coloro che vedranno spalancarsi il Regno dei Cieli.

[Anche noi dobbiamo riuscire a non dipendere da quanto possediamo. Dobbiamo vedere i beni che abbiamo come un dono di Dio a noi affidato come un mezzo per poter vivere. Affidiamoci quindi completamente a lui con lo stesso spirito di un bimbo che si addormenta sicuro fra le braccia della propria mamma.]

NON SI DIMENTICHI DI PROPORRE L'ANTIFONA ALLA COMUNIONE,
per sottolineare il legame tra la mensa della Parola e la mensa eucaristica.



5 febbraio 2023
V Domenica per annum

MONIZIONE PRIMA DELLA CELEBRAZIONE

Aprire le mani per ricevere l'Eucaristia

Giunto davanti al ministro, ogni fedele compie anzitutto un gesto semplice e intenso al tempo stesso: *apre le mani per ricevere l'eucaristia*. Aprendo le sue mani già dice la sua disposizione interiore, l'atteggiamento del suo spirito: egli ha lasciato il suo posto, si è messo in fila e, ora, è lì, per accogliere un dono. Chi vuole prendere da sé qualcosa, chi vuole impossessarsi, non apre le mani, ma le allunga. *Aprire le mani* significa già riconoscere *non solo* che sei pronto a ricevere qualcosa, *ma* che ti trovi davanti a Qualcuno che ti dona: il Donatore viene prima del dono, perché ne è l'origine. Il Donatore è più importante del dono stesso. Nel Rito di comunione, il Donatore è il Signore che fa dono, *non* di qualcosa *ma* di Sé, del suo Corpo, del suo Sangue, della sua Vita... Il ministro è in quel momento semplice segno di tutto questo. L'eucaristia non la si prende da sé, ma la si riceve, perché la salvezza in Cristo, di cui il pane eucaristico è sacramento, è dono del Padre!

INTRODUZIONE PRIMA DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

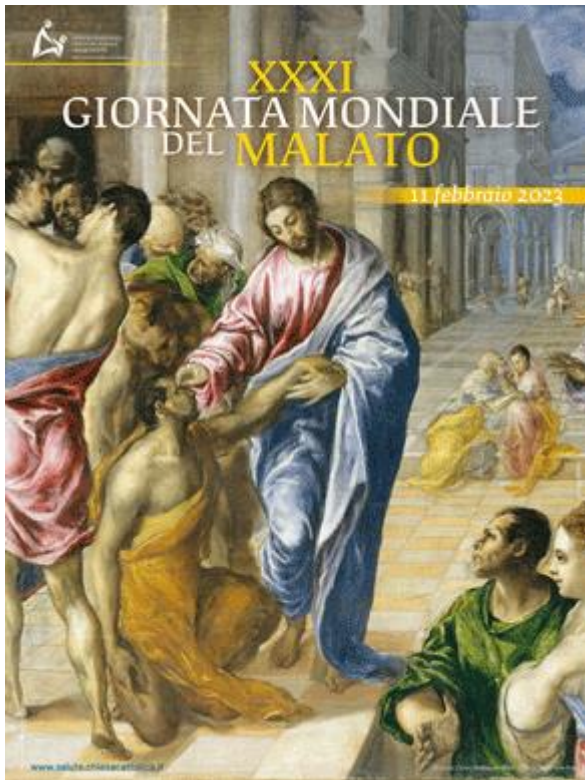
Il Vangelo di oggi si inserisce nel contesto del discorso della montagna, in cui Gesù, dopo aver chiarito chi sono i beati, cioè coloro che hanno guadagnato il Regno dei Cieli, spiega che la loro beatitudine non è solo per loro, ma deve essere un mezzo per portare gli altri a incontrare Dio.

Quanti sono beati devono diventare come luce, perché gli altri vedano le loro opere buone e diano gloria a Dio per esse. Infatti, nessuno è giusto per le proprie capacità, ma perché lascia che Dio operi in lui e per mezzo di lui.

Il profeta Isaia chiarisce che Dio non gradisce l'osservanza esteriore delle norme della Legge, ma vuole che compiamo opere di misericordia nei confronti dei nostri fratelli. E anche san Paolo, rivolgendosi ai Corinti, ricorda loro che non li ha convertiti con la sua sapienza o con la sua capacità oratoria, ma perché ha lasciato vivere in sé Gesù crocifisso. In questa debolezza di Paolo, le sue opere rifulgono perché brillano nella luce come opere di Dio e portano chi le vede a dare gloria al Padre.

[Sarebbe veramente bello se anche noi riuscissimo a far riflettere sul nostro nulla la luce di Dio e se lasciassimo trasparire il volto di Dio dietro le nostre azioni.]

NON SI DIMENTICHI DI PROPORRE L'ANTIFONA ALLA COMUNIONE,
per sottolineare il legame tra la mensa della Parola e la mensa eucaristica.



Segnalazione

**Sabato 11 febbraio 2023
ricorre la**

XXXI Giornata Mondiale del Malato

Sul sito della Conferenza Episcopale Italiana (pagina dell' Ufficio nazionale per la pastorale della salute) sono liberamente accessibili i *Sussidi* che sono stati predisposti: manifesto; locandina; cartolina con preghiera; scheda teologica e **scheda liturgica**.

Segnaliamo e rimandiamo in particolare a quest'ultima proposta, che è possibile adattare per la celebrazione parrocchiale.

Preghiera per la XXXI Giornata Mondiale del Malato

Padre santo,
nella nostra fragilità
ci fai dono della tua misericordia:
*perdona i nostri peccati
e aumenta la nostra fede.*

Signore Gesù,
che conosci il dolore e la sofferenza:
*accompagna la nostra esperienza di malattia
e aiutaci a servirti
in coloro che sono nella prova.*

Spirito consolatore,
che bagni ciò che è arido
e sani ciò che sanguina:
*converti il nostro cuore
perché sappiamo riconoscere i tuoi prodigi.*

Maria, donna del silenzio e della presenza:
*sostieni le nostre fatiche
e donaci di essere testimoni credibili
di Cristo Risorto.*



12 febbraio 2023 **VI Domenica per annum**

MONIZIONE PRIMA DELLA CELEBRAZIONE

Il Corpo di Cristo. Amen.

I gesti del dare e del ricevere l'Eucaristia sono accompagnati – dal ministro e dal fedele – da brevi parole: *“Il Corpo di Cristo”, “Il Sangue di Cristo”* e un semplice *“Amen”*, la parola più breve di tutta la liturgia. Sant'Agostino, rivolgendosi ai neofiti una catechesi mistagogica su ciò che essi hanno celebrato e vissuto nella veglia pasquale, spiega ai neofiti il senso di queste parole e dice loro: *“Se voi siete il corpo e le membra di Cristo, sulla mensa del Signore è posto il vostro mistero: voi ricevete il vostro mistero. A ciò che siete, rispondete: Amen e, rispondendo, lo sottoscrivete. Ti si dice infatti: “Il corpo di Cristo”, e tu rispondi “Amen”. Sii membro del corpo di Cristo, dunque, perché il tuo Amen sia vero... Siate ciò che vedete e ricevete ciò che siete (Estote quod videtis, et accipite quod estis)».*

Essere ciò che si riceve: il Corpo di Cristo! Per questo, l'espressione *“comunione”* non indica unicamente 'l'atto di nutrirsi del Corpo del Signore', ma anche la ragione, il fine, lo scopo per cui i cristiani si nutrono dell'Eucaristia: *fare la comunione, per diventare ed essere la Chiesa-comunione.*

INTRODUZIONE PRIMA DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Il Vangelo oggi proposto dalla liturgia della VI domenica del tempo ordinario prosegue quello di domenica scorsa, in cui Gesù ci chiedeva di essere il sale della terra e la luce del mondo.

Oggi Gesù offre a quanti lo ascoltano un modello di perfezione ben più elevato di quello che i farisei del tempo pensavano fosse sufficiente. Dio ci chiede di essere santi come lui è santo. Nella prima lettura viene detto che a nessuno Dio ha dato il permesso di peccare. Lungi dall'abolire le norme che già gli israeliti osservanti del tempo seguivano, Gesù infatti è venuto a perfezionarle e a dar loro compimento.

Nell'esempio che con la sua vita egli stesso ci ha dato, possiamo trovare la forza e il modo per divenire santi. Ci viene richiesto un cambiamento nel nostro cuore, di abbracciare una sapienza che, come spiega san Paolo ai Corinti, non è di questo mondo, ma che ci viene rivelata dallo Spirito Santo, cui dobbiamo fare posto nella nostra vita.

NON SI DIMENTICHI DI PROPORRE L'ANTIFONA ALLA COMUNIONE,
per sottolineare il legame tra la mensa della Parola e la mensa eucaristica.



19 febbraio 2023 VII Domenica per annum

MONIZIONE PRIMA DELLA CELEBRAZIONE

Gesti e segni di una comunità che si forma nell'Eucaristia

*Per sottolineare il mistero che si compie al momento della Comunione, la liturgia prevede che si acceda a essa *processionalmente* e *cantando*. Sono due elementi molto importanti, che indicano l'aspetto ecclesiale dell'Eucaristia. La comunione è, sì, accogliere personalmente in noi Gesù, ma, poiché siamo un corpo solo – la Chiesa –, essa è un atto essenzialmente comunitario, non un momento di pietà intimistica.

*Così, pure il *tempo di silenzio previsto dopo la comunione* per il ringraziamento non va inteso come un isolarsi da tutto e da tutti, per stare 'soli con il Solo'. Al contrario, è un momento contemplativo, per scoprire e gustare il mistero di essere una cosa sola - con il Signore e - tra di noi.

*Nell' *orazione dopo la comunione*, infine, si ringrazia comunitariamente il Padre per il dono del Sacramento ricevuto e si chiede che lo renda efficace in noi, ricolmandoci del suo Spirito d'amore, per essere, nelle concrete situazioni della vita, davvero un cuore solo e una anima sola. L'Eucaristia è proprio il dono che Dio ci ha fatto per arrivare a questa unità! L' orazione dopo la comunione sottolinea generalmente anche un'altra imprescindibile dimensione della vita cristiana: la tensione escatologica. Essa, cioè, ci illumina la prospettiva eterna che ci dà impulso ad agire nella storia in modo degno dell'eternità.

INTRODUZIONE PRIMA DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

In quest'ultima domenica del tempo ordinario prima dell'inizio della Quaresima, proseguiamo la lettura del capitolo 5 del Vangelo di Matteo, iniziata tre domeniche fa e che oggi porteremo a conclusione.

Dopo averci detto cos'è la vera beatitudine ed esortato operare il bene diventando una testimonianza vivente della gloria di Dio, e dopo averci raccomandato di essere santi come Dio è santo, Gesù conclude invitandoci alla vera perfezione, che si realizza nel riuscire ad amare anche i nostri nemici pregando per loro. Andando contro ogni istinto puramente umano, Gesù ci chiede di abbracciare la logica di Dio, che ama tutti e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti.

San Paolo riprende questo concetto chiedendo ai Corinti di non ragionare secondo la sapienza di questo mondo, ma secondo la sapienza di Dio, nonostante che essa non sia capita e appaia come stoltezza agli occhi del mondo. Il tempo ordinario prima della Quaresima si conclude quindi con un invito ad essere perfetti come è perfetto il Padre che è nei cieli.

NON SI DIMENTICHI DI PROPORRE L'ANTIFONA ALLA COMUNIONE,
per sottolineare il legame tra la mensa della Parola e la mensa eucaristica.

**CI ONORI, O SIGNORE,
CON L'INVITO ALLA TUA MENSA**

*Preghiera
per una fruttuosa celebrazione dell'Eucaristia*

Signore Gesù,
che hai sparso per noi
il tuo sangue prezioso,
fa' che il tuo grande amore
metta radici robuste
nel nostro cuore e nella nostra vita
e che ogni Messa
divenga per noi, dall'inizio alla fine,
una scuola e una sorgente
della divina carità.

Sulla soglia della celebrazione
insegnaci, o Signore, tanta umiltà
per saperti chiedere di essere perdonati,
e donaci molto coraggio
per diventare, a nostra volta,
uomini e donne
di misericordia e di perdono.

Al momento della sosta
per l'ascolto della tua Parola,
fa', o Maestro,
che, a imitazione di Maria tua Madre,
ci lasciamo condurre
a una conoscenza profonda di te
e a comprendere sempre meglio
come tradurre in concreto
il comandamento della carità.

Mentre poi presentiamo
i nostri doni all'altare,
fa', o Gesù,
che vi deponiamo la nostra vita,
perché tutto quello che siamo

-in pensieri, parole e opere -
divenga sacrificio gradito al Padre
insieme con l'offerta che fai di te.

E quando nella grande
preghiera di consacrazione
viene invocato lo Spirito Santo
perché il pane e il vino
diventino il tuo corpo e il tuo sangue,
fa', o Gesù, che anche noi,
per l'effusione del medesimo Spirito,
diventiamo un solo corpo e un solo spirito.

E quando, infine,
ci onori, o Signore,
con l'invito alla tua mensa
e dai risposta
alla nostra fame e alla nostra sete
di speranza e di felicità,
fa' che ti veniamo incontro
rivestiti con l'abito di festa:
quello della fede e della carità.

Signore Gesù,
fa' che ogni celebrazione della Messa
ci apra alla missione e alla testimonianza,
che il giorno a te dedicato
sia sempre il centro della nostra settimana
e che l'incontro con il tuo amore
divenga il motivo più vero e profondo
per dire al Padre,
insieme con te,
il nostro ringraziamento.
Amen.

**SUSSIDI CURATI DALL'UFFICIO LITURGICO DIOCESANO
PER ACCOMPAGNARE
IL PERCORSO PASTORALE DIOCESANO SULLA S. MESSA**

I ANNO (anno pastorale 2019/2020)

- | | | | |
|----|---|--|-----------------|
| N. | 1 | Spunti catechistici per l'omelia. | 9 novembre 2019 |
| | 2 | Spunti eucaristici lungo l'anno liturgico. | 9 novembre 2019 |

Spiegazione dei riti e delle preghiere della S. Messa

- | | | | |
|--|---|---|------------------|
| | 3 | I Riti di introduzione (I): fino al saluto liturgico. | 9 novembre 2019 |
| | 4 | I Riti di introduzione (II): l'atto penitenziale. | 22 febbraio 2020 |

II ANNO (anno pastorale 2020/2021,
accogliendo il "nuovo" Messale Romano)

- | | | | |
|--|-------|--|-----------------------|
| | 5 | 'Ri-iniziamo da capo'... dopo lo "stop" per il Covid 19 e con la nuova traduzione del Messale Romano.
(I Riti di introduzione - I) | Avvento 2020 |
| | 6 | Indicazioni e testi per la cura delle celebrazioni nel tempo di Natale. | Natale 2020 |
| | 7 | Il Signore sia con voi! È veramente in mezzo a noi!
Benedetto sia Dio, che ci ha riuniti nell'amore di Cristo.
(I Riti di introduzione - II) | <i>Per annum 2021</i> |
| | 8 | Uno spirito contrito è sacrificio a Dio.
Riscoprirsi bisognosi di "un-cuore-che-ascolta",
per essere curati nell'intimo.
(Indicazioni per il tempo liturgico di quaresima.
La liturgia della Parola - I) | Quaresima 2021 |
| | 9 | <i>Resurrexit!</i> Tornare a vivere nella gioia della Pasqua:
la speranza è un rischio necessario!
(Indicazioni per il Sacro Triduo e il tempo pasquale.
La liturgia della Parola - II) | Pasqua 2021 |
| | 9 bis | Il Servizio dei ministranti durante la Settimana Santa. | Pasqua 2021 |

III ANNO (anno pastorale 2021/2022,
inizio del Cammino sinodale della Chiesa italiana)

- | | | | |
|--|----|--|--------------|
| | 10 | Beati gli invitati alla cena delle nozze dell'Agnello!
<i>Ecclesia de Eucharistia.</i>
(La liturgia eucaristica - I: introduzione) | Ottobre 2021 |
|--|----|--|--------------|

- | | | |
|-----------|--|-----------------------|
| 11 | Li presentiamo a te, Padre,
perché diventino per noi il Corpo e il Sangue di Cristo.
(La liturgia eucaristica – II: la presentazione dei doni) | Avv. 21 – Nat. 22 |
| 12 | In alto i nostri cuori: tendere il cuore a Dio.
(La liturgia eucaristica – III: la preghiera eucaristica - 1) | <i>Per annum 2022</i> |
| 13 | Santifica e consacra con il tuo Spirito... Mistero della fede!
(Indicazioni per il tempo liturgico di Quaresima.
La liturgia eucaristica – IV: la preghiera eucaristica - 2) | Quaresima 2022 |
| 14 | Lo Spirito ci riunisca... Questo è il mio Corpo.
(La liturgia eucaristica – V: la preghiera eucaristica – 3.
Indicazioni per il Congresso Eucaristico di Matera) | Pasqua 2022 |

IV ANNO (anno pastorale 2022/2023,
prosiegua del Cammino sinodale)

- | | | |
|-----------|---|-----------------------|
| 15 | Entrò per rimanere con loro... Lo ospitò in casa sua. 1
(La liturgia eucaristica – VI: i riti di comunione – 1) | Avv. 22 – Nat. 23 |
| 16 | Entrò per rimanere con loro... Lo ospitò in casa sua. 2
(La liturgia eucaristica – VII: i riti di comunione – 2) | <i>Per annum 2023</i> |
| 17 | (Ri) Scoprire la Santa Messa.
28 piccole introduzioni alla Celebrazione Eucaristica. | <i>Per annum 2023</i> |

Insieme al presente sussidio
è pubblicato anche il

Sussidio liturgico n° 17



**(RI) SCOPRIRE
LA SANTA MESSA**

**28 sintetiche “introduzioni”
alla Celebrazione Eucaristica**

Queste ‘mini-catechesi’ eucaristiche sono ‘germinate’ nella parrocchia di San Pio X a Grottaferrata – dove si è *concretamente* vissuto il *Percorso pastorale diocesano sull’Eucaristia* – e sono ora generosamente messe a disposizione di tutti coloro vogliono immergersi (*ancora una volta o per la prima volta...*) nello splendore del mistero dell’Eucaristia celebrata, per viverla più profondamente.



A cura di
Tiziana Delogu, Riccardo Ingretolli
ed Enrico Vitaloni